

Campioni e grand hotel, ancora Jena

Venice Hospitality Challenge al maxi di Benussi e Ca' Sagredo. Cayard in secca

► VENEZIA

La seconda edizione del Venice Hospitality Challenge è andata Jena il maxi, guidato da Furio Benussi e abbinato all' Hotel Ca' Sagredo. Jena ha tagliato il traguardo dopo un'ora e dieci minuti, seguito a pochi metri dal maxi croato Shining dello skipper Zeljko Perovic che ha regatato abbinato al Centurion Palace Hotel. Terzo, 7 minuti dopo, Pendragon, maxi abbinato all' Hilton Molino Stucky Venice con Salvatore Eulisse, Vasco Vascotto, Stefano Spangaro e con i veneziani Giovanni Boem e il nove volte campione del mondo Cesare Bozzetti. Quarto è arrivato Ancilla Domini (Hotel Danieli, a Luxury Collection Hotel) con Mauro Pelaschier e Claudio De Martis, quinto Idrusa di Paolo Montefusco e Roberto Ferrarese (The Westin Europa & Regina), sesto Kiwi di Andrea Pesaresi (JW Marriott Venice Resort & Spa) e settimo Il Moro di Venezia con lo skipper



Maxi scafi in bacino San Marco

Claudio Carraro (The Gritti Palace, a Luxury Collection Hotel), mentre si è ritirato perché andato in secca Anywave di Paul Cayard. Una regata emozionante e impegnativa, con vento leggero fino a 3 nodi e variabile. Molto spettacolare il via, tra i getti d'ac-

qua di un rimorchiatore. Molti gli spettatori che hanno seguito dalle rive i maxi sfidarsi in canale della Giudecca e Bacino An Marco. Un grande successo dunque anche per questa seconda edizione dell'iniziativa ideata da Mirko Sguario e dall'hôtel-

lerie di lusso veneziana. Molto soddisfatto Sguario: «È stata un'edizione molto sofferta, ma proprio per questo ancora più ricca di soddisfazioni. Venice Hospitality raggruppa 10 hotel diversi, in concorrenza ma uniti nel dare un'immagine dell'imprenditoria cittadina capace di organizzare eventi spettacolari. È stata una regata interessante sotto il profilo tattico con notevoli cambi di posizione al vertice della flotta». «Entusiasmante», racconta Furio Benussi, vincitore su Jena, «Shining aveva preso un largo distacco e noi all'ultima boa abbiamo fatto una manovra difficilissima, virato e ammainato lo spi e siamo riusciti a riprenderli. Eulisse il nostro tattico è stato bravissimo, abbiamo avuto un grande tifo da parte dei supporter degli hotel e spero che questa regata abbia tutto il successo che si merita». Ai primi tre, cappelli del doge in vetro di Murano, realizzati dalla scuola del vetro Abate Zanetti. (l.b.)

